

Anziane per il clima Svizzera

Rapporto annuale 2022

Anche quest'anno abbiamo tenuto sei riunioni del Comitato esclusivamente in videoconferenza. Tuttavia, per l'ultimo incontro del Comitato alla fine dell'anno, ci siamo nuovamente trovate tutte per un pranzo comune a Olten. Il 25 maggio si è svolta l'Assemblea generale a Berna. Abbiamo seguito la presentazione della dott.ssa Martina Ragetti, ricercatrice dell'Istituto di medicina tropicale e sanità pubblica di Basilea, che ci ha illustrato il legame tra la crisi climatica e l'aumento della mortalità a causa del calore, soprattutto tra le donne.

L'annuncio della Corte europea dei diritti dell'uomo, in aprile, che il nostro caso sarebbe stato trasmesso alla Grande Camera ci ha inebriate per tutto l'anno, perché significava che la Corte attribuiva grande importanza alla nostra causa. Di conseguenza, l'udienza pubblica si sarebbe tenuta nel marzo 2023. Finalmente avevamo davanti agli occhi un'altra tappa importante.

Anche quest'anno siamo state spesso invitate a interviste e podcast per varie riviste e giornali, nonché a partecipazioni video, anche per giornali esteri come quelli giapponesi o tanzaniani, oltre che a numerose conferenze in varie università, a un Eco-Generation Summer Camp. Abbiamo partecipato a tavole rotonde e discussioni sul podium come il panel video internazionale delle Nazioni Unite su "Older Persons as Active Agents in a Changing Climate". Insieme alle nostre nipoti abbiamo anche fatto parte di una campagna di affissione di manifesti sui tram di Zurigo.

Un momento particolare sono stati i due viaggi ai quali siamo state invitate da organizzazioni femminili interessate e da Greenpeace a presentare la nostra associazione e la storia del nostro caso; in Lussemburgo a giugno e in Spagna a luglio, ogni volta rappresentate da due membre del comitato.

Un'azione spettacolare è stata a settembre, insieme a Greenpeace, la copertura con due enormi cerotti rossi incrociati sui ghiacciai Tsanfleuron e Scex Rouge a 3000 metri di altitudine, dove abbiamo voluto simbolicamente risanare i due ghiacciai in scioglimento e allo stesso tempo denunciare la politica dei cerotti del governo federale.

Sempre a settembre, si è svolta una splendida settimana di vacanza escursionistica in Ticino. Norma Bargetzi, membra del comitato, ha organizzato con altre socie della Svizzera italiana una grande occasione di incontro per le partecipanti, che hanno potuto fare molte esperienze e raccogliere tante impressioni per mente, cuore e piedi.

Dopo questa settimana di vacanza, alcune di noi si sono incontrate allo sciopero nazionale del clima a Zurigo. Da quel momento in poi, Arte TV ci ha riprese più volte ed alla fine realizzerà un film su di noi.

In ottobre è stata pubblicata un'antologia sul tema "In tiefer Sorge", con un capitolo redatto dalla nostra membra di comitato Elisabeth Stern.

A novembre è uscito un altro libro della nota e impegnata avvocatessa tedesca Roda Verheyen e della sua amica giornalista attivista Alexandra Endres, con testi di e su di noi.

Anche quest'anno abbiamo partecipato a diversi scioperi e manifestazioni per il clima a livello globale, nazionale o regionale, nonché all'escursione di primavera da Küblis a Davos, anche per fare rete e mostrare solidarietà ai giovani attivisti per il clima.

Le nostre attività sono molto numerose e varie. Un riassunto dettagliato è disponibile sul nostro sito web <https://www.klimaseniorinnen.ch/aktivitaeten/>.

Desideriamo ringraziare sinceramente le numerose e generose donatrici e donatori che ci permettono di finanziare le nostre attività. Siamo inoltre grate per il supporto professionale di Georg Klingler (Greenpeace), dell'avvocata Cordelia Bähr e degli avvocati Martin Looser e Raphaël Mahaim, nonché per il sostegno di Regula Barben (segreteria) e il lavoro volontario di segreteria di Muriel Klingler.

Nell'anno in corso, ci siamo impegnate molto attivamente per la nostra causa, ora in attesa di una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo dopo l'udienza pubblica di fine marzo. In seguito, abbiamo condotto una campagna attiva per sostenere la legge sul cambiamento climatico.

A settembre alcune di noi accompagneranno i 6 giovani portoghesi che hanno fatto causa a 33 Stati del Consiglio d'Europa, inclusa la Svizzera, a Strasburgo per assistere all'udienza del loro caso e per sostenerli.

Siamo felici di vedere che il nostro caso ha suscitato un'enorme eco positiva in tutto il mondo, stimolando così altre persone in altri Paesi ed incoraggiandole a intraprendere anch'esse le vie legali con le proprie cause. Ma soprattutto, speriamo che la Corte europea dei diritti dell'uomo riconosca la protezione del clima come diritto umano con una sentenza positiva sulla base del nostro ricorso.